Teatro Gesualdo, torna la filosofia in punta di tazzina

Scritto da Red.
Giovedì 07 Giugno 2012 12:08



AVELLINO – Torna il “Cafè Philo”, l’appuntamento con la grande Filosofia affrontata in punta di tazzina, che si svolgerà ancora una volta presso la sala stampa del teatro Carlo Gesualdo, con ingresso da piazza XXIII novembre, a partire dalle 18.00 di domani pomeriggio.

Si tratta della seconda tappa di un ciclo di incontri organizzato dalla Società filosofica italiana – sezione di Avellino – in collaborazione con il teatro Carlo Gesualdo che proverà a replicare il grande successo fatto registrare al primo appuntamento dello scorso 24 maggio. Seduti in emiciclo i partecipanti all’assemblea potranno sorseggiare un caffè, discutendo dei grandi argomenti della filosofia antica e contemporanea. Partendo da miti, aforismi, proverbi, accadimenti quotidiani e letture dei testi dei maggiori autori di tutti i tempi, gli incontri, moderati dal presidente della Sfi di Avellino Giovanni Sasso e dal vicepresidente Mirella Napodano, si dipaneranno attorno a temi scelti in assemblea dagli stessi convitati.

«Confidiamo – sottolinea il presidente Giovanni Sasso – di bissare il successo di maggio con un incremento delle presenze giovanili. La forza delle idee deve essere giovane, senza preconcetti e con prospettive creative, questo è il nostro motto. Lo scopo è quello di creare una sorta di agorà collettivo in cui ognuno possa portare il proprio contributo. C’è una profonda intesa con l’assessore alla Cultura, Sergio Barbaro, e con il presidente del teatro Carlo Gesualdo, Luca Cipriano: anche loro sono convinti che il teatro debba essere un luogo di cultura e di incontro».

«Con questi incontri – spiega la professoressa Mirella Napodano – cerchiamo di promuovere una dialogicità nuova sul territorio irpino che permetta la comunione tra persone diverse e per interessi e per grado di cultura. Vogliamo fornire loro semplicemente la possibilità di un ascolto reciproco che spazi su argomenti filosoficamente rilevanti che aiutino a combattere la decadenza in cui viviamo e la banalità culturale imposta dai mass media”.